

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Commissione Politiche Finanziarie e Bilancio del 20 Maggio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 8 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 8]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietrapertusa (EN)*



Presiede la seduta il Presidente della Commissione: Samantha BECCIA.

Ordine del giorno:

DEFINIZIONE TRANSATTIVA IN AMBITO TRIBUTARIO DELIBERAZIONE DELCONSIGLIO COMUNALE N. 100 DEL 30/11/2022 ACCORDO DI CHIUSURA

Il Presidente Beccia: Perfetto. Buonasera a tutti, benvenuti alla Commissione Bilancio di questa sera. Partiamo con l'appello.

Beccia Samantha presente.

Padovani Ivano presente.

Morandi Ernestina presente.

Amente Stefano assente giustificato.

Carnovale Antonella presente.

Ciocca Vittorio presente.

Spendio Domenico presente.

Albini Claudio assente giustificato, dovrebbe essere sostituito, vediamo se arriva. Grazie.

Sono presenti anche la ragioniera Carannante e il Vicesindaco Puleo Antonino.



DEFINIZIONE TRANSATTIVA IN AMBITO TRIBUTARIO DELIBERAZIONE DELCONSIGLIO COMUNALE N. 100 DEL 30/11/2022 ACCORDO DI CHIUSURA

Il Presidente Beccia: Passiamo al primo e unico punto all'ordine del giorno "Definizione transattiva in ambito tributario deliberazione del Consiglio Comunale numero 100 del 31/11/2022 accordo di chiusura". Passo la parola alla ragioniera Carannante. Grazie.

Il Tecnico Carannante: Buonasera. Allora, con la deliberazione del Consiglio Comunale 100 del 2022 veniva disposta la definizione transattiva di un debito IMU maturato da un contribuente a seguito di 21 avvisi di accertamento per omesso o parziale versamento relativi agli anni dal 2015 al 2020, per un importo complessivo di 3.933.178. Con la definizione transattiva la somma complessivamente dovuta veniva ridefinita a seguito di riduzioni delle sanzioni per il cumulo giuridico, ridefinita quindi a 3.364.227, di cui 500.000 versati in acconto il 31/12 del '22 il residuo di 2.864.227 versati in 120 rate mensili da 23.868,56, oltre al riconoscimento di interessi dilatori sull'importo capitale. L'importo complessivo della transazione contemplava anche quelle che erano le somme di provvedimenti pendenti in Cassazione, per complessivi 891.260, come si evince dal riepilogo a pagina 24 della delibera 100 del 2022. Di questi 891.260 la parte capitale assomma a 683.730,60, le sanzioni a 205.119,21, gli interessi a 2.395,40, le spese di notifica a 23,52, 0,27 sono arrotondamenti. Quindi, così come anche dichiarato dal contribuente, sulle sanzioni relative ai provvedimenti pendenti in Cassazione non sono state applicate riduzioni. La transazione prevedeva inoltre, a fronte del pagamento rateale, la costituzione di un'idonea garanzia a favore dell'ente, consistente nella garanzia fideiussoria rilasciata dalla società capogruppo di riferimento del contribuente, nonché un'ipoteca volontaria su un immobile offerto dal contribuente stesso. Il Consiglio Comunale aveva manifestato la volontà di esercitare la facoltà di sottoporre a perizia l'immobile, i valori risultanti dalle perizie disposte dal Comune non coincidevano con quelli dichiarati dal contribuente in sede di proposta transattiva. Così con la delibera di Giunta 100 del '23 era stata ravvisata la necessità per l'ente di avvalersi della clausola compromissoria di cui all'articolo 6 della transazione, devolvendo la controversia ad un arbitro attingendo dall'Ordine degli Architetti di Milano. Tuttavia, si sono prospettati dei costi eccessivi sia per il contribuente che per l'ente, per cui in applicazione dei principi di economicità, proporzionalità, anche in considerazione della disponibilità del contribuente di garantire il saldo del debito all'inizio attraverso garanzia su ulteriori beni, in seguito con il saldo immediato, quindi con la deliberazione 6 di gennaio del 2026 la Giunta ha revocato la delibera 100 del 2023 relativa alla clausola compromissoria dell'arbitrato. Come avete avuto modo di vedere dai documenti, il contribuente ha rispettato tutti i pagamenti della rateizzazione. A oggi, con un debito residuo di 1.909.484,60, ha proposto il saldo in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2026, al netto di un'ulteriore riduzione di sanzioni complessivi 82.047,69. Così come dichiarato nell'istanza presentata dal contribuente, come detto prima, all'interno della transazione erano contemplate anche le sanzioni per intero, senza alcuna riduzione, relative ai provvedimenti pendenti in Cassazione, nel frattempo l'articolo 1, comma 1, lettera z) del Decreto Legislativo 220 del 2023 ha previsto la riduzione al 60% delle sanzioni anche per quei provvedimenti in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione, per cui con l'istanza di pagamento in unica soluzione il contribuente ha chiesto l'applicazione di questa normativa. Quindi le sanzioni relative ai provvedimenti pendenti in Cassazione verrebbero ridotte del 40%, appunto, per 82.047,69. Questo, diciamo, è il riassunto della storia di questa transazione, ma c'è da dire innanzitutto su cosa è chiamato a deliberare il Consiglio Comunale. Noi non discutiamo il debito del contribuente, la definizione degli importi non è competenza del Consiglio Comunale, ma ci sono delle norme ben specifiche a cui attenersi. La delibera 100 del 2022, infatti, portava la transazione in Consiglio Comunale per deliberare in merito alla deroga al regolamento comunale che prevedeva rateizzazioni solo per 72 rate, non 120. E comunque, appunto, c'era stata l'approvazione di una modalità di rateizzazione diversa, si pensi all'anticipo dei 500.000 euro, la definizione dei termini di garanzia. Quindi era stata portata in Consiglio Comunale proprio per la deroga sulle rateizzazioni e sulle garanzie. Quindi quello che verrà discusso in Consiglio Comunale riguarda la rateizzazione di questa transazione, ovvero il pagamento in un'unica soluzione. Si riporta in Consiglio proprio perché è stato il Consiglio a deliberare la rateizzazione, quindi una questione di coerenza, il Consiglio ha approvato la rateizzazione, il Consiglio approva



l'eventuale pagamento in un'unica soluzione, quindi la chiusura della rateizzazione approvata in deroga. La riduzione delle sanzioni chieste dal contribuente riguarda l'applicazione di una norma specifica che viene applicata anche per il principio del favor rei, secondo cui viene applicata la legge più favorevole per il contribuente e su questo c'è tutto un richiamo alla normativa. Quindi ci sono leggi ben specifiche per quanto riguarda la questione degli importi. Il pagamento del debito in un'unica soluzione comporta il versamento immediato di 1.827.436,91, quindi applicando la riduzione della sanzione, andando a incrementare la cassa 2026 dell'ente. Noi abbiamo visto quelle che sono state le difficoltà tecniche, ma anche economiche sulla questione delle perizie, quindi accettare il pagamento in un'unica soluzione ci dà la certezza della riscossione del nostro credito senza ulteriori spese per perizie, ci dà disponibilità economiche immediate nell'attuale esercizio di riferimento, anche per provvedere alla programmazione di ulteriori spese necessarie per l'ente, un flusso di cassa sicuramente positivo e anche un rapporto positivo con il contribuente, maggiormente disposto alla collaborazione anche per il futuro, visto comunque l'entità generosa degli importi che lo riguardano. Quindi accogliere la richiesta di saldo immediato innanzitutto tutela il credito, che è la cosa, diciamo, più importante per l'ente, favorisce il buon flusso di cassa, permette finanziamenti nell'anno in corso di spese per il buon funzionamento dell'ente, favorisce buoni rapporti nei confronti di un contribuente ben disposto alla collaborazione. In caso di approvazione sarà poi la conseguente variazione di bilancio e di cassa che l'amministrazione deciderà come programmare le risorse scaturenti nel 2026 per ridefinire, quindi, gli equilibri. Negare invece il pagamento immediato vuol dire innanzitutto rimettersi in ballo con la questione delle perizie, delle garanzie, comportando anche delle spese per l'ente, meno disponibilità di risorse sul 2026, il rischio comunque dell'incertezza dell'incasso del credito fin quando privi di idonee garanzie e comunque per tutta la durata della rateizzazione che arriva fino al 2033. Quindi sul 2026 con il pagamento immediato avremmo ad oggi un ulteriore incasso certo di 1.827.436,91 contro i 108.900 già accertati se invece dovessimo continuare con la rateizzazione. In ogni caso la riduzione delle sanzioni è dovuta al di là della modifica della rateizzazione. Se ci sono domande sono a disposizione.

Il Presidente Beccia: Grazie, molto chiara. Abbiamo delle domande? Prego, consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Sì, grazie Presidente. Beh, grazie per l'esposizione. Dal mio punto di vista, avendo vissuto direttamente, abbastanza direttamente, diciamo così, quella famosa delibera, quindi il piano di rateizzazione, penso di aver capito qual è l'oggetto attuale della cosa. Questo, per esempio, è uno dei casi dove il testo della delibera che andremo a votare in Consiglio Comunale sarebbe stato utile vederlo, per esempio, no? Perché magari c'è la descrizione. Non è che ci deve essere per forza, dico che in questo caso sarebbe stato utile, diciamo, per capire tutti i vari passaggi, anche per leggere le considerazioni che lei adesso ha fatto a voce, diciamo così, sulla scelta per cui l'ente ha detto sì, no? Perché a leggere i documenti uno dice questo signore ci ha fatto la proposta, questo operatore ci ha fatto la proposta, va bene così, io incasso subito i soldi e lui risparmia 86.000 euro di sanzioni e la cosa si chiude lì. Magari potrebbe essere così, il ragionamento dovrebbe essere più articolato, perché è vero che possiamo anche elencare una serie di vantaggi, come quelli che lei ha elencato, ma non è che questa roba qui è a saldo zero, perché i vantaggi, quelli che adesso presentiamo come vantaggi, si sono verificati a seguito della transazione che era stata fatta. Cioè, se l'operatore non onorava qualcosa, non è che non gli succedeva niente, perché se andiamo a leggere la transazione c'erano una serie di cose che venivano attivate, decadeva tutto, c'era il pignoramento, c'era tutta una serie di cose, l'ente si era garantito sotto questo aspetto, è ovvio, no, che andava così. Quindi va bene anche per me, va bene che la cosa si concluda così, eh, che si chiuda, non sto esprimendo parere contrario, però sicuramente, per esempio, il fatto che non l'abbiamo tirata, l'hanno, perché l'hanno tirata per le lunghe, non so per quanti mesi, ma se vado a guardare forse superiamo anche l'anno per il discorso della perizia suppletiva, eccetera, eh, questo non è un difetto nostro, è un difetto dell'operatore perché non ha onorato quello che aveva sottoscritto, perché se non si risponde a una domanda che viene fatta qualcosa... Ma io ho fatto anche l'interpellanza su questo, mi ha risposto il Sindaco sotto questo aspetto. Quindi va bene, ok, va bene che si chiude, ci mancherebbe altro, i soldi entreranno prima. Ovviamente sappiamo che essendo spalmati 286.000 euro all'anno fino al 2033 nella variazione ci sarà sì l'entrata di un



milione e mezzo, quello che è, aggiunti per il 2026, ma dovranno essere tolti e quindi coperti a sua volta reperendo risorse da qualche altra parte 286.000 euro all'anno dal 2026 al 2033. Ma questo lo vedremo quando arriverà la variazione. Poi ovviamente questo però è un passaggio successivo, vedremo che utilizzo l'amministrazione intende fare di queste risorse. Sono sicuro che c'è un Assessore che se gli si dice "ti do i soldi" -senza fare nomi- lui li spende. No, ma non ho fatto nomi, ho solamente detto così. E quindi niente, per me è abbastanza chiaro, per quello che posso capire io. Grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie. Do la parola alla ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: Sì, per quanto riguarda la delibera, riporterò esattamente quello che è stato detto stasera, quindi quello che va ad approvare il Consiglio è la ridefinizione della rateizzazione. Quindi verrà ripresa la questione degli importi, la riduzione della sanzione, ma quello che approva il Consiglio è la ridefinizione della rateizzazione. L'aspetto positivo, ho elencato la questione dei flussi di cassa, la questione di avere maggiori risorse, la certezza soprattutto di incassare il credito. Per quanto riguarda il fatto che comunque i tempi rispetto alla perizia sono stati effettivamente lunghi, ma anche perché è stato nominato un arbitro che ha proposto, ha presentato dei preventivi importanti, quindi, le spese da sostenere sarebbero state significative sia per il contribuente che anche per l'ente. Diciamo che questa è una soluzione che per le casse del Comune è una soluzione importante, favorevole, e ci sarà poi in seguito con l'approvazione della ridefinizione della rateizzazione ci sarà la variazione del bilancio, variazione sul pluriennale, quindi, con importo positivo di 1,8 milioni sul 2026. Sul 2027-28 si valuterà se modificare la missione programma, perché comunque l'ente potrebbe anche scegliere di lasciarli sul recupero dell'attività accertativa dei tributi, quindi investire in quel senso, piuttosto che andare a rivedere anche il bilancio pluriennale. Quindi in ogni caso ci potrebbe essere anche la scelta di tenerli sulle entrate tributarie, anche perché sulle entrate tributarie si sta investendo molto, infatti abbiamo visto anche con il rendiconto nell'ultimo periodo abbiamo avuto accertamenti, sul fronte Tari in quel caso, di 300.000 euro in più rispetto al bilancio. Quindi questi 286.000 euro si potrebbe anche scegliere di tenerli lì, piuttosto che valutare, poi sarà una scelta dell'amministrazione definire durante la variazione.

Il Presidente Beccia: Va bene, grazie. Abbiamo altre domande? Prego, consigliere Russomanno.

Il Commissario Russomanno: Io volevo fare una precisazione sulla transazione quando fu fatta a suo tempo. Noi non eravamo contrari a far pagare in dieci anni, eravamo contrari alle... vedevamo poca chiarezza sulle garanzie. Poi ci fu un ampio dibattito in Consiglio, non tanto sul fatto che, è chiaro, basta che uno paga pure in dieci anni, basta che paga, paga, va benissimo, però le garanzie erano un po' ballerine, si fece tutto un ragionamento, che poi faremo in Consiglio magari, non qua in commissione, perché non è il caso, poi ci ripetiamo, però la nostra disponibilità non era contro la transazione ma era sulle garanzie che ci venivano date, in che modo ci venivano date. Oggi è chiaro che si va a chiudere in anticipo, ben venga, chiunque voglia pagare paga. È chiaro che il titolare del debito avrà un risparmio di 80.000 euro, 82.000 euro, ma ci paga pure non fino al 2030, ma ci paga oggi, quindi è un vantaggio che gli viene dato ma in cambio di un anticipo che non è indifferente. Quindi volevo solo precisare questo aspetto. Grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie. Prego, Vicesindaco.

Il Vicesindaco Puleo: Grazie. Ma questo per puntualizzare, perché abbiamo vissuto quella situazione, ci fu un passaggio che forse ci fa ricordare il tutto. Quando noi contestammo dall'opposizione le garanzie si parlò in particolare di una ipoteca di terza scrittura sull'immobile che veniva concesso ed era questo su cui noi non eravamo d'accordo, perché eravamo messi in coda a eventuali primi creditori. Ma sicuramente il fatto, quando ci fu prospettato, che si rientrava di quella cifra, anche se in dieci anni, parole ricordo del consigliere Spendio allora Assessore, ha detto "questo almeno ci dà la possibilità di recuperare dei soldi in un tempo prolungato, ma



sicuramente rientreranno". Tutto, quindi, era stato visto in chiave positiva, così come penso questo nuovo fatto debba essere valutato oggi. Grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie. Prego, consigliere Padovani.

Il Commissario Padovani: Riprendo un po' il discorso fatto da chi mi ha preceduto perché l'abbiamo vissuta in diretta questa situazione, quindi mi permetto di leggere due righe che sono state allegate, tra l'altro, alla delibera e che avevamo presentato come opposizione a suo tempo, proprio per ribadire il concetto che non eravamo contrari alla rateizzazione, ma semplicemente alle garanzie che venivano date in cambio di. Leggo testualmente: "Riteniamo che le attuali garanzie prestate, ovvero una ipoteca di secondo grado di un immobile già gravato da una prima ipoteca, non siano sufficienti a tutelare l'ente, che l'eventuale ulteriore fideiussione prestata dalla Capogruppo non sia una garanzia sufficiente in quanto, come dichiarato nell'ultimo bilancio depositato, la stessa ha sottoscritto fideiussione a garanzia dei debiti per un totale di 33 milioni di euro su una patrimonializzazione di poco superiore ai 6 milioni di euro. Altro elemento che ci suscita perplessità è il fatto che già nei primi mesi del 2020 l'amministrazione comunale avrebbe potuto, in virtù di alcune sentenze, attivare la riscossione e le eventuali azioni esecutive.". Questo è ufficiale, di quello che poi qualcuno ha già anticipato prima, ma era la nostra posizione. A maggior ragione ci troviamo nelle condizioni oggi di poter incassare questo debito, direi ben venga, ma soprattutto ci togliamo il rischio di- perché rimarrebbero ancora 7 anni- il rischio che poi, nel frattempo, cambi qualcosa e magari ne incassiamo o una parte o non a sufficienza, insomma. Grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie. Prego, consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Diciamo che corriamo il rischio che magari nel prossimo decreto antievasione ci sia un'ulteriore facilitazione per l'operatore e quindi alla fine ci guadagna ancora lui. Perché c'è anche questo, no? Quindi i vantaggi possono essere reciproci, diciamo così, no? Perché è così. Detto questo, non è che dobbiamo parlare della delibera famosa, ma se volete parlare anche in Consiglio Comunale possiamo parlare tranquillamente perché poi quella delibera come si conclude? Con 10 voti favorevoli, 4 contrari, Cavagna, Ghilardi, Russomanno e Villa, e 2 astenuti, Padovani e Puleo, quella delibera fu approvata così. No, giusto per. So di quel documento, ovviamente. Quindi la cosa è stata, diciamo, abbastanza articolata, ma non credo che verrà fuori in Consiglio Comunale, ma se viene fuori la chiacchierata sulla delibera qualcosina sono in grado di dire anch'io sul come si sono svolte le cose. E niente, detto questo, l'importo che c'è a bilancio è già certo, cioè è già di sicuro incasso, tanto è vero che non è soggetto al fondo di credito di dubbia esigibilità. Cioè, l'importo è stato... e lo utilizziamo, è così. Cioè, non c'è nessun accantonamento su quella quota. Quella quota, è vero che il futuro è incerto di per sé, uno domani muore e non paga, faccio per dire, facciamo le corna, ok, se diciamo il futuro è incerto di per sé va bene e siamo d'accordo tutti che il futuro è incerto di per sé, però se parliamo in termini contabili, di legge, ragionieristici, chiamiamoli come vogliamo, quello è considerato per il bilancio del Comune fino al 2033 importo certo. Aspetta... No, lo so che poi uno non può... ho capito e allora vai a guardare il dato sul bilancio e lo capisci, perché ci sono due capitoli: uno è l'entrata soggetta a fondo crediti di dubbia esigibilità, giustamente, l'altra è considerata certa. Solo questo voglio dire io. Ecco, è utilizzata così com'è. I 286.000 euro che ci sono ogni anno non sono svalutati, sono impiegati così come sono. Basta, tutto qui. Poi, ripeto, domani cambia il mondo, può succedere di tutto, questi non pagano, non lo so, va bene, su questo siamo d'accordo, posso anche non esserci io domani, no, hai capito? Cioè, quindi tutto può succedere, però la questione, ecco, è in questi termini. Comunque, va bene, eh, noi, ripeto, anche il nostro parere, almeno il nostro, del mio gruppo, è favorevole, ecco, questa operazione. Grazie.

Il Presidente Beccia: Grazie Consigliere. Sì, allora, io sono d'accordo con lei, contabilmente lei ha pienamente ragione, quell'importo è già utilizzabile, è ovvio però che in 7 anni può succedere veramente di tutto ed è ovvio anche che da un punto di vista, diciamo, concreto il fatto che entra prima esattamente lo stesso importo che



incasseremo in 7 anni, decurtato soltanto delle sanzioni, può essere visto soltanto che positivamente. Tutto lì. Consigliere Padovani, voleva la parola? Prego.

Il Commissario Padovani: Grazie. No, volevo solo spiegare, spiegare, ammesso che sia in grado di spiegarlo, poi magari sarà la dottoressa Carannante che mi tirerà le orecchie perché magari ho detto una cosa sbagliata, ma secondo me è corretto che sia in quella posizione il debito perché a tutti gli effetti dall'inizio sono state considerate le garanzie prestate come una garanzia reale di quel debito. Siccome a tutt'oggi non è venuta meno quella garanzia per il fatto che sostanzialmente la perizia si è fermata a mezz'aria e quindi non abbiamo avuto elementi per stornare quell'importo e spostarlo in crediti di dubbia esigibilità. Spero che sia corretta la mia interpretazione... No. Forse sì. Grazie.

Il Presidente Beccia: Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: Sì, no, in effetti il motivo è quello, l'attività accertativa dei servizi tributari è soggetta alla svalutazione dei crediti, in questo caso gli importi non sono confluiti nell'FCDE, nel fondo svalutazione crediti, nei fondi di dubbia esigibilità, in quanto coperti da garanzia, anche se ci sono stati dei problemi sulla questione della garanzia, quindi il fatto di non avere ancora quella perizia famosa, è indubbio, dava un po' di incertezza, anche se comunque non sono stati riportati anche al suo tempo sul fondo crediti di dubbia esigibilità, perché in ogni caso se il contribuente non avesse pagato bisognava poi attivare tutte le procedure per l'escussione della garanzia, che comunque sono procedure abbastanza importanti.

Il Presidente Beccia: Prego, consigliere Spendio.

Il Commissario Spendio: Ma nessuno dice, ma è chiaro che è così, ma è ovvio, ogni accordo è così, qualsiasi accordo è così. In quel momento si fa un accordo con delle garanzie, si classifica secondo la legge, secondo le regole contabili, eccetera eccetera, punto. Il giorno dopo c'è un terremoto, capita quello che capita. Ripeto, se non si fosse onorata una parte del debito o fosse saltata qualche data non finiva bene. Eh, "ma bisogna fare la perizia", ho capito, si fa la perizia, c'è scritto, l'ha firmato, è stato firmato. Il problema è perché non ci siamo- tutti, noi e loro, ecco, mettiamoci dentro tutti- non ci siamo attivati, c'era qualcosa che non andava! Io ti scrivo, ti dico dammi una risposta per fare l'incarico, per dare l'incarico per la terza perizia famosa, eccetera, tu non mi rispondi e io cosa devo pensare? Punto. Però chiudiamola qui, ecco, senza andare oltre. Grazie.

Il Presidente Beccia: Va bene. Abbiamo altre domande? Altrimenti considero chiuso il punto e quindi vi auguro buona serata. Grazie.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Politiche Finanziarie e Bilancio, con riferimento alla seduta del 20/05/2026, del Comune di Trezzano sul Naviglio; e si compone, complessivamente, di nr. 8 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it